Ministero dello Sviluppo Economico

Verbale di Accordo

Oggi, **10 Ottobre 2013**, presso il Ministero dello Sviluppo Economico rappresentato dal Sottosegretario di Stato Prof Claudio De Vincenti, presente il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali rappresentato dal Sottosegretario di Stato Prof Carlo Dell'Aringa ed i rappresentanti delle Regioni Puglia e Basilicata, è stato discusso e conclusivamente sottoscritto da:

- Ministero dello Sviluppo Economico
- Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali
- INVITALIA
- Regione Puglia
- Regione Basilicata
- Società "Natuzzi spa"
- Confindustria
- CGIL
- CISL
- UIL
- FILLEA CGIL
- FILCA CISL
- FENEAL UIL
- FILCAMS CGIL
- FISASCAT CISL
- UILTUCS UIL
- Rappresentanza Sindacale Unitaria
- Rappresentanza Sindacale Aziendale

Il seguente accordo

Premesso che

a) Natuzzi S.p.A. è la maggiore Azienda italiana nel settore dell'arredamento; leader mondiale nel segmento del divano in pelle, esporta il 90% del fatturato in 123 Paesi ed è quotata a Wall Street dal 1993.

Il Gruppo Natuzzi (a cui fa riferimento la Natuzzi S.p.A.) controlla l'intera catena produttiva, dalla gestione delle materie prime (pelle e poliuretano espanso tramite le

società controllate direttamente dal Gruppo) alla progettazione, produzione, distribuzione e post vendita.

Natuzzi possiede una struttura di ricerca e sviluppo interna a beneficio dell'innovazione, con sede a Santeramo in Colle (BA), produce negli stabilimenti siti in Matera Iesce (MT), Ginosa (TA), Laterza (TA), Santeramo Iesce (BA), ed ha un polo logistico sito in Matera La Martella (MT).

b) La crisi attuale, che affligge tutto il mercato industriale italiano, è particolarmente grave per il settore Legno e Arredamento in cui opera la Società, che ne è capofila.

Nell'ambito di questa crisi generale, il Distretto Murgiano del salotto continua a perdere fatturato e occupati con gravi ripercussioni sul territorio: uno dei fiori all'occhiello del made in Italy, che solo nel 2003 valeva 2,2 MLD di euro, il 55% della produzione italiana e circa l'11% di quella mondiale, è in crisi profonda.

Ciò sostanzialmente per le seguenti principali ragioni:
- l'andamento negativo del settore immobiliare ha impatto diretto ed immediato sulla vendita di arredamento;
- i beni durevoli, tra cui rientrano anche i prodotti Natuzzi, sono ancora più colpiti dal rallentamento dei consumi;
- gli effetti della globalizzazione e delle nuove sfide derivanti dalla forte aggressività dei Paesi emergenti (competizione selvaggia);
- la forte rivalutazione dell'Euro sulle altre valute;
- la più grave crisi economico-finanziaria degli ultimi ottant'anni;
- forme improprie di concorrenza.

Il clima generalizzato di sfiducia creatosi in tutti i mercati mondiali ha inciso pesantemente sui consumi e sugli investimenti, tanto da rappresentare la vera nuova minaccia sia per le economie occidentali che per quelle dei mercati emergenti.

c) Lo scenario, a livello di dati di bilancio, dal 2002 ad oggi ha visto il Gruppo Natuzzi soffrire e registrare una contrazione dei ricavi e una conseguente riduzione dell'utile netto, fino ad arrivare ad una ripetuta perdita di esercizio. La contrazione dei volumi ha determinato un consistente calo dei ricavi di vendita che è andato via via accentuandosi dal 2005 ad oggi.

d) Sin dal 2003, l'Azienda per far fronte ai gravi attacchi della concorrenza (perdita di competitività del Sistema Italia ed Europa rispetto alle economie dei Paesi emergenti),

ha reagito con una strategia commerciale, produttiva e gestionale supportata da importanti e significativi investimenti per oltre 420 milioni di Euro. In particolare la costruzione della marca Natuzzi nella fascia medio alta del mercato, ha consentito di difendere il più possibile le produzioni italiane dalle dinamiche aggressive della competizione sul prezzo. La fascia media di mercato è stata presidiata dal brand Leather Editions prodotto all'estero. Dal punto di vista dell'innovazione del prodotto, l'Azienda ha continuato ad investire e sostenere la creatività industriale, quindi a sviluppare progetti di innovazione dei processi, dei prodotti e dei materiali. Da ultimo, il Piano di riorganizzazione attualmente in essere decorso dal 16 ottobre 2011 ed in scadenza il 15 ottobre 2013, si è posto quale obiettivo prioritario il recupero di competitività dell'Azienda anche attraverso ulteriori investimenti in marketing e retail per sostenere la marca ed incrementare le vendite, ma purtroppo, le stesse hanno fatto registrare continui cali che impattano negativamente sui volumi di produzione.

e) Le iniziative intraprese sino ad oggi non hanno sortito gli esiti sperati. Tutti gli sforzi effettuati in organizzazione ed investimenti non consentono ancora di essere competitivi e pertanto l'Azienda continua a perdere quote di mercato, a diminuire ricavi e ingenerare perdite. Forme improprie di concorrenza stanno progressivamente danneggiando Natuzzi e l'intero Distretto del mobile imbottito dell'area della Murgia barese e materana oltre che, più in generale, il *made in Italy*.

f) Dal 2004 l'azienda ha fatto ricorso alla CIGS al fine di gestire eccedenze occupazionali via via crescenti nella costante attesa che tutti i fattori di crisi sopra menzionati si attenuassero. Purtroppo per l'avvicendarsi di tutti i fattori di crisi dell'ultimo decennio l'esubero di personale ha assunto una dimensione sempre crescente e strutturale. L'azienda ritiene pertanto improcrastinabile avviare un'azione di ulteriore riorganizzazione attraverso l'attuazione di un Piano Industriale che individui nel medio periodo tutti gli elementi di rilancio e competitività del brand Natuzzi.

g) Nella prospettiva sopra indicata il Gruppo Natuzzi ha approntato un Piano Industriale – presentato alle OO.SS in data 1° luglio 2013 presso la sede di Confindustria Roma ed in data 5 Luglio 2013 presso il MISE- mirato alla salvaguardia della attività in Italia ed al successivo rilancio. In particolare il Piano prevede:

- la razionalizzazione dell'assetto produttivo e logistico Italiano;
- la cessazione delle attività nei siti di Ginosa, Matera La Martella;
- la cessazione delle sole attività di produzione salotto sul sito di Matera Iesce;
- la riorganizzazione del polo di Laterza;
- gli interventi di innovazione del processo con estensione delle produzioni *moving line*;

- la razionalizzazione dei processi amministrativi dell'area uffici della Sede centrale.

h) Il Piano Industriale - come da estratto allegato (a) che diventa parte integrante dell'accordo- ha come obiettivo principale il recupero della posizione competitiva della marca Natuzzi attraverso un rilevante abbattimento dei costi di trasformazione. Tale obiettivo è realizzabile attraverso:

- il raggiungimento dei livelli di produttività previsti almeno al 92%;
- una riduzione sensibile dell'incidenza del costo del lavoro.

i) L'attuazione del Piano Industriale prevede per Natuzzi Italia un organico di 1134 unità rispetto all'attuale di 2860 dipendenti con un conseguente esubero strutturale di 1726 unità di cui 1580 in area Produzione e 146 nell'area Amministrazione e Corporate. Per tali esuberi ritenuti strutturali l'Azienda ha avviato in data 2 luglio 2013 una procedura di mobilità ai sensi della Legge 223/91.

j) A seguito dell'apertura della Procedura di Mobilità le Parti si sono incontrate nel mese di Luglio 2013 nei giorni 5, 15, 17, 22 25 e 26, nel mese di Agosto 2013 in data 1, nel mese di Settembre 2013 nei giorni 16 e 23 e nel mese di Ottobre 2013 nel giorno 3, in cui l'Azienda ha, tra l'altro, illustrato in dettaglio il Piano Industriale e ha ulteriormente approfondito gli elementi oggetto della comunicazione predetta e più in particolare le ragioni che hanno determinato la situazione di eccedenza ed i motivi tecnici, organizzativi e produttivi per i quali la Società ha ritenuto di non poter evitare in tutto od in parte la dichiarazione di mobilità.

Tanto premesso, le Parti convengono quanto segue

1. Le premesse formano parte integrante ed inscindibile del presente accordo.

2. Entro la prima settimana di Novembre 2013 le Parti avvieranno un percorso negoziale - che dovrà concludersi entro Dicembre 2013- volto ad individuare gli interventi necessari per conseguire gli obiettivi di cui al punto h) delle premesse.
A tal proposito le parti, al fine di rendere le relazioni sindacali funzionali al raggiungimento degli obiettivi di tempo e di risultato di cui sopra, concordano sulla necessità di costituire un coordinamento sindacale Natuzzi entro la fine di ottobre 2013.

3. Al fine di implementare il riassetto industriale, l'Azienda procederà al seguente programma di riorganizzazione:

- Cessazione delle attività di produzione dello stabilimento di Ginosa entro il mese di Novembre 2013 con relativa chiusura.
- Riallocazione delle attività produttive "Le Collezioni" all'interno del sito di Iesce Santeramo ad esclusione delle attività di taglio rivestimenti che vengono riassorbite nei processi produttivi dello stabilimento di Laterza. L'attuazione di quanto sopra avverrà a far data dalla seconda settimana di Novembre 2013 e si concluderà entro la fine dello stesso mese.
- Revisione del processo di approvvigionamento e spedizione dei complementi di arredo, che decorrerà dalla prima settimana di Novembre 2013 e si concluderà entro la fine dello stesso mese.
- Trasferimento delle attività di magazzino del polo logistico La Martella presso gli stabilimenti di Laterza, Iesce Santeramo e Iesce Matera. Il trasferimento avrà luogo a decorrere dalla prima settimana di Novembre 2013 e la chiusura del polo logistico La Martella avverrà entro aprile 2014.
- Razionalizzazione delle attività taglio rivestimento presso il polo Laterza. Ovvero:
  - integrazione delle fasi di preparazione ed ispezionamento pelle,
  - spostamento taglio tessuto e cucito fodere presso taglio pelle,
  - integrazione attività di nesting, taglio automatico, microfasi e arricchimento
  - spostamento delle attività di cucito rivestimenti a Iesce Santeramo,

tali interventi saranno attuati a decorrere dalla terza settimana di ottobre 2013 e si concluderanno entro la fine dell'anno 2013.

- Tutti gli interventi di revisione del processo produttivo ed implementazione della *moving line* decorreranno a far data dalla seconda settimana di Novembre 2013.
- Con riferimento all'area corporate e servizi, si avvieranno le attività di riorganizzazione a far data dalla prima settimana di novembre 2013, con conclusione prevista entro la fine del primo trimestre 2014, al fine di raggiungere gli obiettivi di razionalizzazione previsti dal piano industriale.

A) INVESTIMENTI

4. Nel corso del prossimo quinquennio, con l'obiettivo di sviluppare il business della marca Natuzzi Italia e salvaguardare la produzione italiana, si renderanno necessari, da parte del Gruppo, investimenti e interventi in:
   Marketing, Comunicazione ed espansione della rete commerciale nei mercati emergenti e più significativi per il rafforzamento del brand e del made in Italy nel mondo.

- Innovazione di prodotto. In quest'ambito l'azienda è fortemente impegnata in un articolato progetto di ricerca e innovazione che prevede la creazione di modelli innovativi e tecnologicamente avanzati tesi a rafforzare il brand Natuzzi nei segmenti alti di mercato.
- Innovazione di processo logistico/produttivo. In quest'ambito l'azienda intende trasformare il processo industriale dall'attuale sistema ad "isola" a sistema produttivo fondato sul concetto di "linea" basato sull'applicazione dei principi di *Lean production*.
- Formazione del personale. In quest'ambito al fine di sostenere tutta l'implementazione del piano industriale sia sul versante industriale che su quello commerciale, l'azienda dovrà sostenere ingenti investimenti in riqualificazione del personale.

Il dettaglio e l'ammontare degli investimenti sono riepilogati nell'allegato (b) che è parte integrante del presente accordo.

B) PIANO DI GESTIONE DELLE ECCEDENZE OCCUPAZIONALI

5. Al fine di di limitare gli impatti occupazionali, l'azienda prevede di rimodulare il proprio assetto industriale, attraverso la produzione al suo interno della nuova linea 'recliner' a cui sarà dedicato lo stabilimento di Iesce Matera. Tale produzione, che sarà avviata nel corso del 2014, consentirà il potenziale e graduale riassorbimento fino a 200 unità lavorative all'interno del polo produttivo italiano.

6. Con riferimento all'area corporate ed in considerazione del progetto di cui sopra, sarà prevedibile un graduale riassorbimento dall'attuale esubero di 146 unità di nr. 20 unità lavorative. Sempre con riferimento a tale area, l'azienda favorirà la definizione di politiche attive del lavoro, quali l'outplacement, outsourcing anche collegato al processo di deverticalizzazione produttiva, trasferimento all'estero, riqualificazione professionale interna e ricorso al part-time su base volontaria.

7. In considerazione dei punti di cui sopra, ed a fronte della relativa realizzazione dei progetti menzionati, l'esubero strutturale di 1726 unità si riduce a 1506 unità, di cui 1380 in area Produzione e 126 in area Corporate.

8. Le Parti, alla luce della grave crisi sociale ed economica generale e della conseguente ricaduta sulle aziende del Distretto del Mobile Imbottito in generale, e della Natuzzi in particolare, convengono sulla necessità di intervenire su due ambiti negoziali

strettamente correlati che vengono considerati presupposto imprescindibile, sia per la messa in sicurezza e il rilancio della Natuzzi, come da Piano Industriale sopra descritto, sia per una gestione delle ricadute sull'occupazione e il conseguente impatto sociale.

L'entità e la complessità di gestione dell'esubero strutturale richiedono la necessità di operare con un progetto integrato che vede il coinvolgimento di Natuzzi, degli organi istituzionali, MISE, Ministero del lavoro, Regioni, Enti Locali e delle OO.SS. e Associazioni Datoriali.

Natuzzi, al fine di dare una risposta proattiva ed efficace alla riduzione dell'esubero e di contribuire ad una concreta prospettiva di reindustrializzazione del Distretto, si impegna, al manifestarsi delle condizioni di seguito riportate, a realizzare un progetto finalizzato al rientro in Italia della produzione del Brand Leather Edition per il mercato EMEA, oggi prodotto nello stabilimento del gruppo in Romania.

Il Brand Leather Edition opera nel segmento medio di mercato. Il Brand, lanciato nel 2010, ha riscontrato un trend di sviluppo che farà registrare nel 2013 una chiusura dei volumi di vendita per un totale di circa 50 MLN€.

Su queste basi, l'azienda ha elaborato un Business Plan per la marca relativo al mercato Europeo che prevede una crescita dei volumi di vendita sino a circa 100 MLN€ nel 2018.

Con queste prospettive commerciali si realizzerà un progetto di rientro della produzione nel Distretto attraverso la realizzazione di un modello di business deverticalizzato nella filiera logistico-produttiva.

In particolare, Natuzzi ha intenzione di affidare la produzione di cui sopra ad imprese terze che manifesteranno interesse alle opportunità di business offerte dal Gruppo e che saranno in grado di operare a condizioni competitive e di redditività per il Gruppo nell'ambito e nel rispetto della normativa vigente e dei CCNL applicati dalle stesse.

In questo nuovo modello di business Natuzzi continuerà a garantire tutti gli investimenti in marketing e comunicazione, ricerca e sviluppo commerciale legati alla marca Leather Edition, mentre le imprese terze saranno chiamate a garantire la produzione industriale secondo gli standard qualitativi e di costo definiti in fase contrattuale.

Natuzzi prevede la stipula di accordi commerciali - legati nella durata al piano 2014/2018 - con le predette aziende, che non saranno legate da alcun vincolo di esclusiva, purché non agiscano in conflitto con l'interesse commerciale del gruppo Natuzzi e ferme restando le condizioni di competitività sopra richiamate.

Per la realizzazione del progetto, Natuzzi affiderà ad una società specializzata la ricerca di imprenditori pronti ad investire nel progetto. Alla stessa società sarà

demandata la responsabilità di definire un *business plan* di impresa con relativo modello operativo, curandone la fase di *start-up e* prevedendo incontri specifici con le OO.SS. nelle diverse fasi del progetto. Inoltre Natuzzi si rende disponibile a favorire le iniziative di cui sopra nei siti dismessi o in dismissione, e in via prioritaria in quello di Ginosa nonché successivamente a partire da La Martella e SanTeramo.
Gli *step* del progetto possono essere articolati secondo la seguente modalità temporale:

- Studio di fattibilità con proposta di modello operativo di impresa entro il mese di novembre 2013.
- *Scouting* ed individuazione delle manifestazioni di interesse imprenditoriale entro gennaio 2014.
- *Start-up* della nuova azienda entro maggio 2014.
- Messa in produzione e ricollocazione delle unità lavorative come previsto dai singoli *business plan* entro ottobre 2014.

9. Sempre nell'ottica di limitare gli impatti occupazionali sul Distretto, Natuzzi prevede la possibilità di favorire la costituzione sul territorio di imprese in grado di fornire alla stessa prodotti che rientrano nella linea dei complementi di arredo ed estensione di gamma, secondo le modalità di *business* indicate al punto precedente.
Inoltre l'azienda è disposta a favorire l'avvio di ulteriori iniziative di reindustrializzazione mettendo a disposizione del Territorio impianti ed attrezzature dismesse secondo le modalità che si andranno a definire ed a condizioni economiche favorevoli.
L'azienda favorirà lo sviluppo di politiche attive del lavoro al fine di accompagnare a soluzione i lavoratori in esubero, attraverso lo strumento dell'outplacement sia su base collettiva che individuale, nonché l'attivazione di percorsi di riqualificazione professionale con il supporto degli Enti locali, come previsto al successivo punto 14.
La realizzazione del progetto di reindustrializzazione del Distretto potrà avere come punto di riferimento essenziale la possibilità di accedere, nell'ambito di quanto previsto dalle norme vigenti, ai benefici indicati dall'Accordo di Programma per l'area Murgiana siglato da tutte le parti istituzionali e sociali e di tutti gli eventuali ed ulteriori strumenti a disposizione in sede locale.

10. Considerata l'importanza, la complessità ed i tempi di realizzazione del progetto di gestione dell'esubero, viene costituita, nell'ambito di quanto stabilito con il presente accordo, una cabina di regia che vede coinvolti Azienda, Sindacati, Governo, Regioni, Enti locali ed Associazioni datoriali, che dovrà supportare ed agevolare le iniziative imprenditoriali con tutti gli strumenti necessari a favorirne la *start-up*. La

cabina di regia dovrà riunirsi con cadenza almeno bimestrale al fine di utilmente monitorare lo stato del progetto.

C) ATTUAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE ECCEDENZE OCCUPAZIONALI

11. Per la gestione del Piano Industriale e di Riorganizzazione sopra illustrato Natuzzi S.p.A. presenterà al competente Ministero l'istanza di proroga della CIGS per Riorganizzazione Aziendale per ricadute occupazionali. Il trattamento verrà richiesto per la durata di dodici mesi decorrenti dal 16 ottobre 2013 in favore di un numero massimo di n. 2000 unità lavorative. Con ciò si intende che la procedura di mobilità attivata il 2 luglio 2013 deve intendersi riferita esclusivamente ai criteri di non opposizione.

12. Per quanto attiene le materie relative alla gestione del periodo di CIGS richiamate al punto precedente (modalità di rotazione, erogazione del corrispettivo di integrazione salariale, incentivazione all'esodo) si fa riferimento a quanto liberamente concordato fra le Parti, e sottoscritto contestualmente al presente Accordo ed all'Accordo firmato in data 10 ottobre 2013 presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

D) IMPEGNO DELLE ISTITUZIONI

13. Il Ministero dello Sviluppo Economico ed Invitalia, si impegnano a valutare l'utilizzo di strumenti idonei (contratti di sviluppo e/o altro) a supportare, nell'ambito di quanto previsto dalle norme vigenti in materia, investimenti coerenti con le linee generali del Piano Industriale richiamato nei punti precedenti. A tal fine sono previsti, già dalle prossime settimane, appositi incontri per avviare l'esame di quei progetti che si trovassero già nella fase avanzata di elaborazione. Tali strumenti sono essenziali al raggiungimento degli obiettivi di piano industriale e gestione dell'esubero nonché alla reindustrializzazione del distretto del mobile imbottito. Il MiSE si impegna altresì a valutare il possibile utilizzo di strumenti agevolativi per le c.d. "aziende ad alta intensità energetica" sulla base della normativa vigente.

14. La Regione Puglia e la Regione Basilicata confermano l'impegno a valutare i progetti di nuova industrializzazione così come richiamati al punto b del presente Accordo al fine di condividerne gli obiettivi e sostenerne la realizzazione. A tal proposito si rendono disponibili a definire, nei tempi più rapidi possibili, anche

nell'ambito dell'Accordo di Programma dell'area Murgiana, possibili sostegni agli investimenti per le nuove iniziative imprenditoriali sulla scorta degli strumenti a disposizione in sede locale.

15. Le Regioni Puglia e Basilicata confermano la disponibilità a valutare e successivamente sostenere, nell'ambito di quanto previsto dalle normative in essere, i piani formativi che necessariamente dovranno accompagnare il processo di riorganizzazione e trasformazione industriale e commerciale. A tal proposito la Regione Puglia conferma la disponibilità ad inserire i piani di formazione Natuzzi, in quanto compatibili, all'interno della misura prevista per la formazione continua delle Grandi Imprese in crisi.
    Al tempo stesso Regione Puglia e Basilicata si rendono disponibili a favorire, nell'ambito da quanto previsto dalle norme e dai regolamenti vigenti, una possibile riduzione dei costi di funzionamento (costo del trasporto, e commodity in generale) che hanno rilievo non marginale nella determinazione del costo di trasformazione industriale.

16. La Regione Puglia conferma altresì l'ulteriore impegno a contrastare attraverso piani d'azione del Gruppo Ispettivo interforce, all'uopo costituito, eventuali fenomeni di concorrenza sleale riconducibili alle attività sommerse. In tal senso il Protocollo di Intesa sottoscritto con gli Organismi Ispettivi di INPS, INAIL, Direzione Regionale del Lavoro, Guardia di Finanza, Nuclei Ispettivi del Lavoro Carabinieri, Questure e Prefetture della Puglia in accordo con le parti sociali, prevede l'implementazione di piani congiunti di indagine finalizzati a contrastare detti fenomeni anche nell'area Murgiana.

Al presente Accordo sono allegati:

- *Estratto obiettivi Piano Industriale (Allegato a)*
- *Piano Investimenti (Allegato b)*

Letto, confermato e sottoscritto

Roma 10 Ottobre 2013

- Ministero dello Sviluppo Economico .....

- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali .....

- INVITALIA .....

- Regione Puglia .....

- Regione Basilicata .....

- Società "Natuzzi S.p.A." .....

- Confindustria .....

- FILLEA CGIL .....

- FILCA CISL .....

- FENEAL UIL .....

- FILCAMS CGIL .....

- FISASCAT CISL .....

- UILTUCS UIL .....

- Rappresentanza Sindacale Unitaria .....

- Rappresentanza Sindacale Aziendale .....

.....

.....

.....

Confederazioni UIL

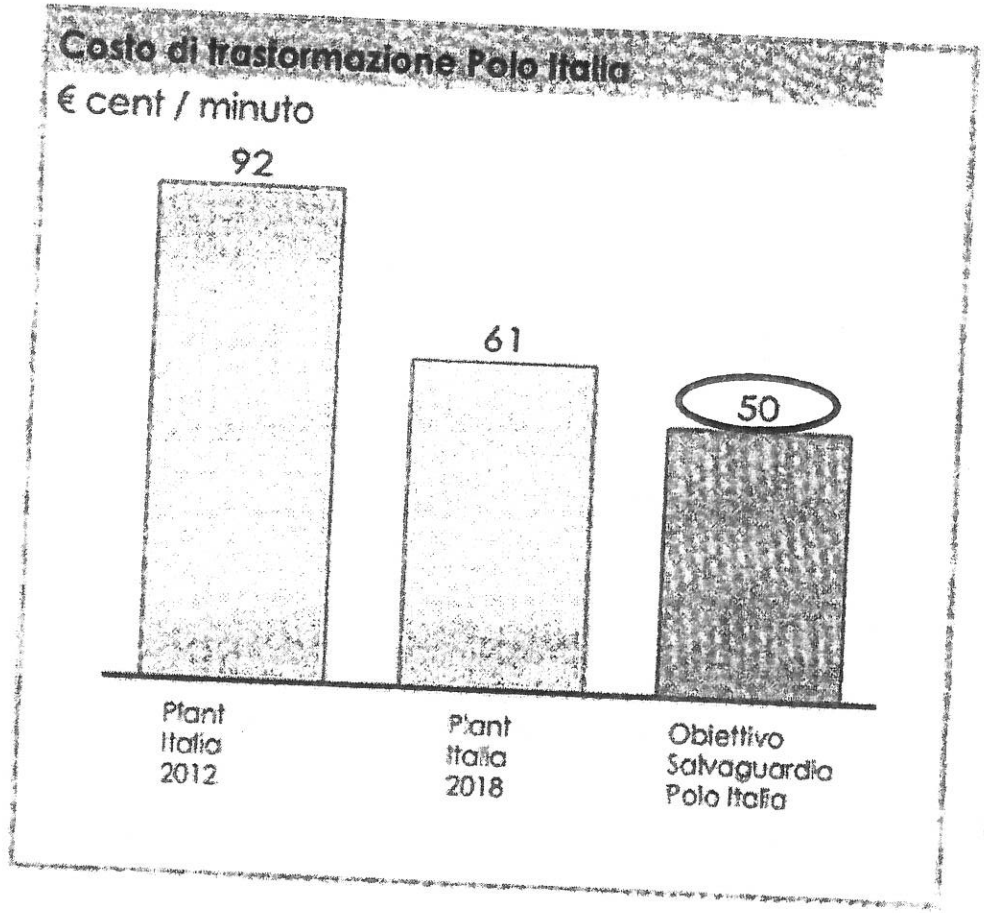
CGIL CONFEDERALE
CISL CONFEDERALE

Anna Rita Acito

natuzzigroup

Piano di Salvaguardia Polo Italia

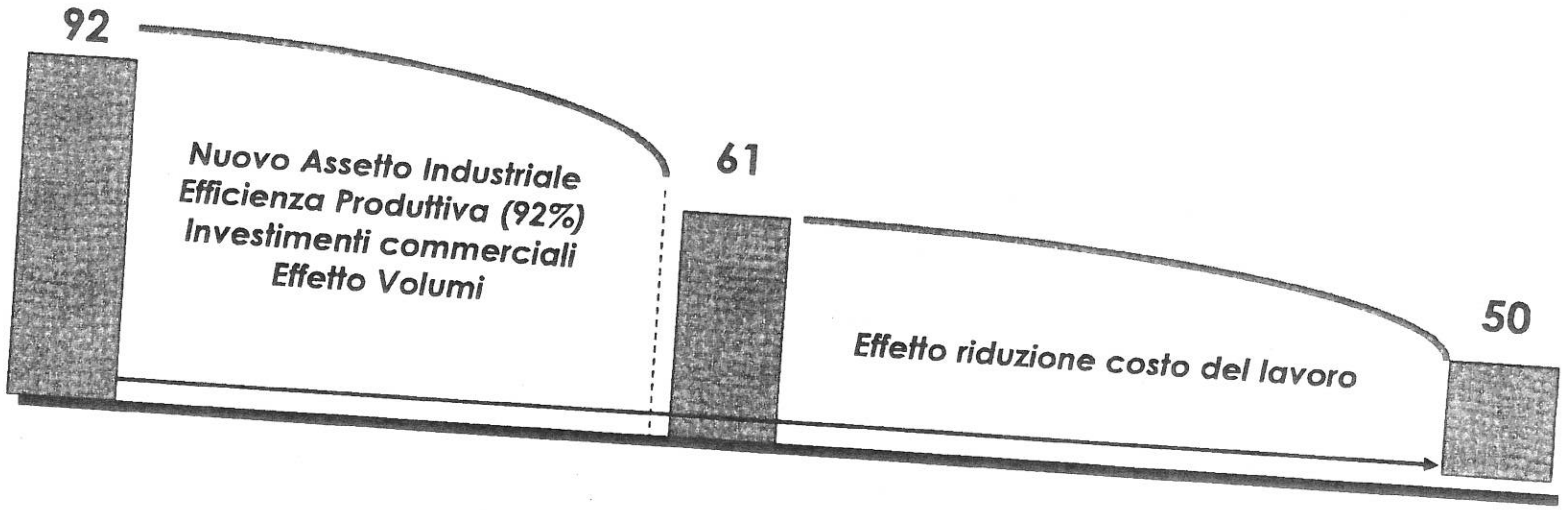
Obiettivo Salvaguardia Polo Italia



OBIETTIVO: RITORNO ALLA COMPETITIVITA'

natuzzigroup

Obiettivo Evoluzione Costo Minuto Industriale



I listini di vendita della **collezione 2014/2015** recepiscono già un costo minuto industriale di **0,63 €/min.**

NATUZZI S.P.A. PIANO INVESTIMENTI 2014-2018 (in milioni di euro)

	2014	2015	2016	2017	2018	TOTALE VALORE INVESTIMENTO	TOTALE INVESTIMENTO
AREA COMMERCIALE							
sub totale	25,2	30,3	33,8	38,1	43,2	170.600.000	170,6
AREA RICERCA E SVILUPPO							
sub totale	6,5					6.500.000	6,5
SVILUPPO E AUTOMAZIONE DI PROCESSO							
sub totale	38,7	0,315	9,355	0,195	9,355	57.920.000	57,92
FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE							
sub totale	3,35	1,19	1,58	0,69	0,69	7.500.000	7,5
TOTALE INVESTIMENTO	73,75	31,805	44,735	38,985	53,245	242.520.000	242,52

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali
Direzione Generale delle Relazioni Industriali e dei Rapporti di Lavoro
già Direzione Generale della Tutela delle Condizioni di Lavoro
DIVISIONE VIII

VERBALE DI ACCORDO

Il giorno 10 ottobre 2013 presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con l'intermediazione del Sottosegretario di Stato del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Prof. Carlo Dell'Aringa ed alla presenza del Capo della Segreteria del Sottosegretario dott. Pino Candido, del Direttore Generale della Direzione Generale delle Relazioni Industriali e dei Rapporti di Lavoro Dott. Paolo Onelli, del Dirigente della Divisione VIII della medesima Direzione dott. Giuseppe Sapio e del dott. Andrea Annesi, presente, altresì, la Regione Puglia in persona dell'Assessore al lavoro dott. Leo Caroli, presente il MISE in persona del dott. Giampiero Castano, si è svolta una riunione per l'espletamento della fase amministrativa della procedura di licenziamento collettivo avviata da Natuzzi Spa il 2 luglio 2013.
Hanno partecipato:

- NATUZZI SPA rappresentata dai dott.ri Vincenzo Di Taranto, Giuseppe Clemente, Antonio Cavallera, assistiti dal dott. Domenico Massaro e dall'Avv. Giacinto Favalli e dal dott. Massimiliano Arlati.
- FILCA CISL, FILLEA CGIL, FENEAL UIL, FILCAMS CGIL, FISASCAT CISL e UILTUCS UIL nazionali rispettivamente in persona dei sigg.ri Paolo Acciai, Giovanni Rossi, Fabrizio Pascucci, Alfonso Antonio Miccoli, Marco Demurtas e Antonio Vargiu unitamente alle strutture territoriali ed alle RSU e alle RSA.

PREMESSO CHE

- NATUZZI SPA, in seguito all'accordo ministeriale del 22 settembre 2011, sta fruendo del trattamento di CIGS per riorganizzazione aziendale, ai sensi dell'art. 1 comma 3 della legge 223/91, per la durata di 24 mesi decorrenti dal 16 ottobre 2011 ed in favore di un numero massimo di 2858 lavoratori di cui al citato verbale del 22 settembre 2011.
- Con l'approssimarsi della scadenza del suddetto trattamento la società ha avviato, in data 2 luglio 2013, una procedura di licenziamento collettivo, ai sensi e per gli effetti degli artt. 4 e 24 della legge 223/91, dichiarando di trovarsi nella necessità di dover risolvere il rapporto di lavoro nei confronti di complessivi 1726 dipendenti secondo la distribuzione territoriale di cui alla lettera di avvio della procedura.
- A seguito della trasmissione della comunicazione, datata 6 settembre 2013, con cui la Società ha reso noto che la fase sindacale della suddetta procedura di licenziamento collettivo si era conclusa in assenza di un'intesa tra le Parti il Ministero ha provveduto a convocare le stesse per il 25 settembre u.s. per l'espletamento della relativa fase amministrativa.

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali
Direzione Generale delle Relazioni Industriali e dei Rapporti di Lavoro
già Direzione Generale della Tutela delle Condizioni di Lavoro
DIVISIONE VIII

- All'esito della riunione ministeriale, dopo ampia ed approfondita discussione, le Parti ritenendo necessario effettuare ulteriori approfondimenti hanno rappresentato l'impossibilità di definire la trattativa entro la data del 7 ottobre u.s.
- Conseguentemente il Ministero, preso atto dell'esigenza rappresentata dalle Parti, ha convocato nuovamente le stesse per la data odierna.
- Nel corso della presente riunione la società, nel confermare quanto già illustrato e discusso presso il Ministero dello Sviluppo Economico, ha dichiarato di ritenere improcrastinabile l'avvio di un'ulteriore azione riorganizzativa attraverso l'attuazione di un piano industriale che individui nel medio periodo tutti gli elementi di rilancio e competitività del brand Natuzzi.
- Nella prospettiva sopra indicata il Gruppo Natuzzi ha approntato un Piano Industriale – presentato alle OO.SS in data 1° luglio 2013 presso la sede di Confindustria Roma ed in data 5 Luglio presso il MISE- mirato alla salvaguardia della attività in Italia ed al successivo rilancio. In particolare il Piano prevede:
  - la razionalizzazione dell'assetto produttivo e logistico Italiano;
  - la cessazione delle attività nei siti di Ginosa, Matera La Martella;
  - la cessazione delle sole attività di produzione salotto sul sito di Matera Iesce;
  - la riorganizzazione del polo di Laterza;
  - gli interventi di innovazione del processo con estensione delle produzioni moving - line;
  - la razionalizzazione dei processi amministrativi dell'area uffici della Sede centrale.

- Il Piano Industriale ha come obiettivo principale il recupero della posizione competitiva della marca Natuzzi attraverso un rilevante abbattimento dei costi di trasformazione. Tale obiettivo è realizzabile attraverso:
  - il raggiungimento dei livelli di produttività previsti almeno al 92%;
  - una riduzione sensibile dell'incidenza del costo del lavoro.

- La società ha dichiarato che la realizzazione di detto Piano determina un esubero strutturale pari a 1726 unità lavorative, previste nella citata lettera di avvio della procedura di licenziamento collettivo, di cui 1580 occupate in area produzione e 146 nell'area amministrazione e corporate.
- Le Parti si sono ampiamente confrontate in ordine al processo riorganizzativo illustrato da Natuzzi Spa con particolare riguardo agli effetti connessi alle ricadute occupazionali e la società, anche a seguito di quanto già discusso presso il MISE, di cui all'allegato verbale, in ordine alle iniziative di reindustrializzazione, nel confermare gli impegni assunti, ha dichiarato che l'esubero strutturale si riduce a 1506 unità lavorative di cui 1380 in area produzione e 126 in ambito corporate.
- Le Parti hanno ritenuto necessario che l'attuazione del piano di riorganizzazione venga accompagnata da un ulteriore anno di CIGS per riorganizzazione aziendale per complessità legate alle ricadute occupazionali, ritenendone ricorrenti i presupposti, ed hanno previsto, altresì, che la procedura di licenziamento collettivo avviata dalla società venga definita per 600 unità lavorative, secondo il criterio della non opposizione, quale strumento di gestione delle eccedenze durante il periodo di intervento della CIGS.

TUTTO CIO' PREMESSO LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE

1) Le premesse formano parte integrante del presente accordo.

2) NATUZZI SPA presenterà istanza di proroga, per complessità legate alle ricadute occupazionali, della CIGS per riorganizzazione aziendale. Il trattamento verrà richiesto per la durata di 12 mesi decorrenti dal 16 ottobre 2013 in favore di un numero massimo di 2000 unità lavorative occupati presso le seguenti unità aziendali:

- unità di Altamura (BA)- via dell'Avena, 5 zona industriale;
- unità di Altamura (BA) – via Graviscella;
- unità di Ginosa (TA) – contrada Sierro delle Vigne;
- unità di Laterza (TA) – contrada Madonna delle Grazie;
- unità di Matera – via Appia Antica s.c km 13,500;
- unità di Matera – zona industriale loc. La Martella;
- unità di Santeramo in Colle (BA) – strada statale 271 per Matera km 50,200;
- unità di Santeramo in Colle (BA) – via Iazzitiello 47;
- Unità di Udine – Pozzuolo del Friuli.

La società al momento della presentazione dell'istanza di CIGS specificherà il numero dei lavoratori interessati per singolo sito.

La società si impegna in tempi brevi a dare comunicazione alle OO.SS. del numero di unità sospese rispetto al CCNL applicato.

3) La sospensione sarà a zero ore e l'individuazione dei lavoratori da collocare in CIGS avverrà coerentemente all'attuazione del programma di riorganizzazione aziendale; compatibilmente con le esigenze derivanti dall'attuazione del programma di riorganizzazione l'azienda adotterà meccanismi di rotazione tra i lavoratori sospesi nel rispetto delle modalità di attuazione definite tra le Parti in separata intesa.

4) Nei periodi di sospensione dal lavoro, con ricorso alla CIGS, i lavoratori saranno interessati da programmi di formazione e riqualificazione professionali connessi al piano di riorganizzazione aziendale nel rispetto di quanto previsto dal D.M. del 20 agosto 2002.

5) Nel corso dell'anno di CIGS le Parti concordano di attivare azioni finalizzate alla salvaguardia dei livelli occupazionali ed alla gestione delle eccedenze attraverso l'utilizzo dei seguenti strumenti:

- la procedura di licenziamento collettivo, avviata in data 2 luglio 2013 per complessive 1726 unità lavorative, viene definita con accordo secondo i seguenti criteri concordati tra le Parti:
  - il licenziamento collettivo riguarderà n. 600 unità lavorative nell'ambito del perimetro aziendale individuato nella lettera di avvio della procedura.

- la collocazione in mobilità riguarderà i lavoratori che manifesteranno per iscritto la non opposizione al licenziamento; ad essi, previa sottoscrizione di un verbale di conciliazione ex art. 2113 cc e 411 cpc, saranno corrisposti incentivi all'esodo la cui entità e modalità di erogazione formano oggetto di separata intesa.
- Le Parti derogando al termine di 120 giorni, ai sensi di quanto disposto dall'art. 8 co. 4 della legge 236/93, concordano che il licenziamento collettivo, nel rispetto del criterio sopra citato, potrà avvenire sino al 15 ottobre 2014.

- La società favorirà, altresì, la ricollocazione di parte del personale eccedente attraverso l'attuazione delle iniziative industriali programmate e già discusse presso il MISE e nel rispetto delle tempistiche concordate. Al fine di favorire detta ricollocazione, tenuto conto anche delle diverse tempistiche del programma di reindustrializzazione di cui al verbale del MISE, potranno essere attivate procedure di licenziamento collettivo da definirsi nel rispetto del criterio della non opposizione del lavoratore al licenziamento.
- ricollocazione esterna presso altre imprese, del settore e non, presenti sul territorio e interessate ad acquisire alcune delle figure professionali coinvolte nel percorso di CIGS;
- le Parti si impegnano ad attivarsi presso le competenti Istituzioni locali affinché venga data attuazione a politiche attive del lavoro mediante la predisposizione di specifici percorsi formativi e di riqualificazione professionale;

6) L'azienda richiederà il pagamento diretto, da parte dell'INPS, del trattamento di integrazione salariale anche tenuto conto di quanto concordato in separato accordo.

7) Le Parti si incontreranno con cadenza trimestrale, in sede locale, per il monitoraggio dell'andamento del programma di CIGS e dell'evoluzione della situazione aziendale anche connessa alle iniziative di reindustrializzazione di cui al verbale del MISE.

8) Almeno centoventi giorni prima della scadenza della CIGS le parti concordano di effettuare una verifica in ordine all'eventuale situazione di eccedenza di personale in esubero strutturale che dovesse ancora residuare al termine del periodo di CIGS al fine di valutare congiuntamente le ulteriori possibili soluzioni ed opportunità nell'ambito delle leggi vigenti a quella data.

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali
Direzione Generale delle Relazioni Industriali e dei Rapporti di Lavoro
già Direzione Generale della Tutela delle Condizioni di Lavoro
DIVISIONE VIII

Le Parti, con la sottoscrizione del presente verbale di accordo, si danno atto e dichiarano che sono state regolarmente esperite, con esito positivo, le procedure di esame congiunto e gli adempimenti di cui al DPR 218/00 ed alla legge 223/91 artt. 4 e 24 per tutte le sedi interessate.

Questo Ufficio esperita l'attività di mediazione trasmetterà tempestivamente il presente verbale alla Divisione IV- Direzione Generale delle Politiche Attive e Passive del Lavoro – per l'espletamento delle fasi istruttoria e decisoria di propria competenza.

Letto, confermato e sottoscritto

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

NATUZZI SPA

OO.SS.

RSU

REGIONE PUGLIA

Accordo Sindacale

In data 10 Ottobre 2013, si sono incontrate la Natuzzi S.p.A. e le OO.SS. - FILLEA CGIL, FILCA CISL, FENEAL UIL, FILCAMS CGIL, FISASCAT CISL, UILTUCS UIL e Rappresentanza Sindacale Unitaria e Rappresentanze Sindacali Aziendali.

Le Parti sopra indicate

Premesso che

a) con lettera in data 2 luglio 2013 Natuzzi S.p.A. ha avviato la procedura di cui agli artt. 4 e 24 della legge n. 223/91 al fine di procedere al licenziamento collettivo di n. 1726 lavoratori (di cui 1580 in area Produzione e 146 nell'area Amministrazione e Corporate) ritenuti strutturalmente in esubero;

b) A seguito dell'apertura della Procedura di Mobilità le Parti si sono incontrate nel mese di Luglio nei giorni 5, 15, 17, 22 25e 26, nel mese di Agosto in data 1, nel mese di settembre nei giorni 16 e 23 e nel mese di Ottobre nel giorno 3; in occasione di tali incontri l'Azienda ha, tra l'altro, illustrato in dettaglio il Piano Industriale e ha ulteriormente approfondito gli elementi oggetto della comunicazione predetta e più in particolare le ragioni che hanno determinato la situazione di eccedenza ed i motivi tecnici, organizzativi e produttivi per i quali la Società ha ritenuto di non poter evitare in tutto od in parte la dichiarazione di mobilità;

c) la procedura di cui ai punti precedenti viene definita con verbale di accordo sottoscritto in data odierna presso il Ministero del Lavoro;

d) il suddetto accordo prevede tra l'altro - in ragione della complessità connessa alle ricadute occupazionali del Piano di riorganizzazione attualmente ancora in essere e delle correlate iniziative di reindustrializzazione del Distretto previste nel separato verbale di accordo sottoscritto, sempre in data odierna, presso il MISE - una proroga dello strumento della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per "Riorganizzazione aziendale" con decorrenza dal 16 ottobre 2013 sino alla data ultima del 15 ottobre 2014, per un numero massimo di 2000 unità;

e) inoltre con l'accordo di cui al punto c) le parti convengono che i lavoratori da collocare in Cigs saranno individuati tenendo conto della esigenze tecniche ed organizzative e i criteri di Legge connesse all'attuazione del programma di riorganizzazione aziendale e

che si dara' corso ad una rotazione dei lavoratori sospesi compatibilmente con le suddette esigenze;

Tanto premesso, le Parti convengono quanto segue

1. Le premesse formano parte integrante ed inscindibile del presente accordo.

2. A specificazione ed integrazione di quanto stabilito nel punto 3) del verbale di accordo sottoscritto in data odierna presso il Ministero del Lavoro, si conviene che le modalita' di collocazione in Cigs attualmente in essere continueranno a trovare applicazione fino al 31 dicembre 2013 per l'Area Produzione fermo restando che, in ogni caso, il ricorso alla Cigs a zero ore nei periodi sopra indicati avverra' tenendo conto di tutte le esigenze derivanti dalle attivita' di riorganizzazione. Per l'Area Amministrazione e Corporate, la collocazione in CIGS a zero ore sarà attuata entro il 31 marzo 2014

3. Alla scadenza dei periodi rispettivamente indicati, nel precedente punto 2, per l'Area Produzione e per l'Area Amministrazione e Corporate, le parti - in considerazione della necessità di garantire livelli di efficienza tali da consentire il raggiungimento degli obiettivi di recupero di produttività e competitività definiti dal Piano Industriale e della strutturalità dell'esubero - convengono che non si darà corso alla rotazione e che i criteri di individuazione delle unità da collocare in CIGS a zero ore saranno quelli i. delle esigenze organizzative aziendali, collegate ai contenuti della suddetta riorganizzazione, ii. dell'anzianità aziendale, e iii. dei carichi di famiglia, come comunicato alle OO.SS. fin dal 03/10/2013.
Comunque, in considerazione della rimodulazione del Piano Industriale, le unita' da collocare in CIGS a zero ore saranno, in una prima fase, circa n. 1800 (di cui 1650 in Area Produzione e 150 in Area Amministrazione e Corporate).

4. Fino alla data di emissione del decreto ministeriale di concessione della CIGS, l'Azienda si impegna ad erogare ai lavoratori sospesi un importo lordo mensile corrispondente al trattamento mensile di CIGS. I lavoratori si impegnano a restituire le somme anticipate all'atto del pagamento da parte dell'INPS. Qualora il lavoratore fosse impossibilitato a restituire tale somma, l'Azienda provvederà alla compensazione della somma anticipata recuperandola dal TFR accantonato.

5. A specificazione di quanto stabilito nel punto 5) dell'accordo sottoscritto in data odierna presso il Ministero del Lavoro, si precisa che l'Azienda erogherà ai lavoratori che ricoprono posizioni in esubero e che saranno collocati mobilità in base al criterio della non opposizione al licenziamento (entro il limite massimo di 600 unità, come convenuto nel citato punto 5) un incentivo all'esodo, nella misura indicata nel tabulato che viene

allegato, sub (a), al presente accordo, formandone parte integrante. L'erogazione di tale incentivo è subordinata alla previa sottoscrizione di un verbale di conciliazione ex artt.2113 c.c. e 411 c.p.c., con cui il lavoratore dovrà rinunciare ad impugnare il licenziamento e ad ogni eventuale pretesa relativa all'intercorso rapporto di lavoro, fatti salvi il TFR e le altre normali competenze di fine rapporto.

Letto, confermato e sottoscritto

Roma, 10 ottobre 2013

- Società "Natuzzi S.p.A." .....
- FILLEA CGIL .....
- FILCA CISL .....
- FENEAL UIL .....
- FILCAMS CGIL .....
- FISASCAT CISL .....
- UILTUCS UIL .....
- Rappresentanza Sindacale Unitaria .....
- Rappresentanze Sindacali Aziendali .....

.....

.....

ALLEGATO SUB (A) PIANO INCENTIVO

Anni CIGS	Importo Lordo da Ottobre 2013 a Dicembre 2013	Importo Lordo da Gennaio 2014
fino a 4 anni di CIGS a zero ore	€ 20.000	€ 15.000
superiore a 4 anni di CIGS Zero ore	€ 32.000	€ 25.000

Note

1) Tutti gli importi si intendo al lordo delle ritenute di legge
2) Per Cassa Integrazione a zero ore si intendono periodi continuativi
3) Tutti gli importi saranno erogati a fronte di sottoscrizione di verbale di conciliazione ex artt.2113 c.c. e 411 c.p.c.